Anno XVII. Sabato 29 Aprile 1882 N. 100

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 28 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 24 contiene:

1. Regio decreto, che approva l'aumento di capitale della Banca della piccola industria e commercio in Torino.

2. Disposizioni nel personale dei notai e degli archivi notarili.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 26 aprile.

La gran questione della marina è finita e l'ordine del giorno puro e semplice, presentato dall'on. Castellano sulla proposta di una inchiesta parlamentare, è stato approvato a grandissima maggioranza, anzi, meno due o tre astensioni, all'unanimità. Quella votazione fu però accompagnata da una *generale ilarità*. Perchè? Non era essa seria? Ecco come stanno le cose. Il proponente dichiarò, anche a nome de' suoi amici, che il suo ordine del giorno significava fiducia nell'indirizzo seguito dall'on. Acton per le cose della marina: altrettanto disse il Depretis, venuto in soccorso del suo pericolante collega. Però il Ricotti e il Minghetti dissero esplicitamente, che quell'ordine del giorno sarebbe stato votato da quanti credevano inutile ed inefficace una inchiesta, senza che per questo avessero alcuna fiducia nell'attuale ministro della marina. Anche il Nicotera, che pure aveva proposta l'inchiesta, riconobbe che la questione sarebbe rimasta nella sua integrità anche quando l'ordine del giorno Castellano fosse stato approvato. Quando, pertanto, quell'ordine del giorno fu votato, gli oppositori, che sono i più, dell'onor. Acton, risero del significato che i fautori di lui davano alla votazione della Camera. Io, poi, dalla tribuna, rideva un po' anche nel vedere che la risoluzione d'una questione tecnica gravissima, sulla quale s'erano pronunciati uomini tanto competenti, venisse proposta da un avvocato politico. Non dirò di più per paura che voi mi cestiniate le mie parole come irriverenti. (?) Il torto di tutto questo spetta all'on. Depretis, che col suo discorso di ieri ha intorbidato le acque. Già qualche cosa di meno corretto aveva pur fatto il relatore, quando, in una questione d'interesse essenzialmente generale, aveva suscitato le gare di partito, dicendo che la Destra aveva sempre osteggiato la marina. Accusa ingiusta, senza buon senso, anzi senza senso comune. Quasichè non si dovesse al Saint-Bon, uomo di Destra, il merito di aver fatto risorgere la marina nostra, proponendo la vendita di tutte le carcasse acquistate — ricordiamocelo — dal ministero Rattazzi, e promuovendo la costruzione delle gigantesche navi, contro le quali ha fatto e fa tanta guerra l'attuale ministro, ma che pure sono una delle più belle parti della nostra difesa.

All'accusa del Maldini rispose il Minghetti, e lo fece con tanta moderazione e così felicemente, che il suo discorso fu applaudito da tutte le parti della Camera.

Ora si è fatta la discussione dei singoli articoli della legge per le nuove spese militari. Sul primo articolo l'on. Ricotti ha pronunciato un discorso importantissimo sulla difesa militare del paese considerata da un punto di vista generale.

* * *

L'on Marescotti ha presentato, oggi, alla Camera la Relazione sul trattato di commercio colla Francia. Ecco un esempio di lodevole sollecitudine. La Commissione ha compiuto il suo lavoro in sei giorni ed il relatore ha scritto la sua relazione in quarant'otto ore. Il trattato, ve l'ho già scritto più volte, sarà approvato: però si esporranno delle critiche gravissime: a quanto posso sapere un discorso, veramente importante, sarà pronunciato sull'argomento dall'onor. Luzzatti, il quale, senza voler combattere il trattato, muoverà al ministero parecchie interrogazioni nell'interesse unico e vero delle nostre industrie e del nostro commercio.

* * *

L'on. Fortis ed altri hanno oggi interrogato il ministro dell'interno per sapere, se è vero che ha dato istruzioni ai Prefetti di non fare iscrivere nelle nuove liste elettorali gli ammoniti. La legge, veramente, non ne parla. Ma è evidente che lo spirito di essa deve essere contrario. Vedremo il contegno del Ministero di fronte a questa nuova mena dei radicali. La Camera, certo, lo approverà per le disposizioni emanate in quel senso.

* * *

Ieri sera si è riunita la Commissione generale per l'Esposizione di Belle Arti. Tutta la seduta fu occupata nella discussione di questo tema: se l'Esposizione dovesse o no prorogarsi. Con 33 voti contro 19 la Commissione deliberò che l'apertura dell'Esposizione debba aver luogo come fu indetta, cioè il 1° dicembre del 1882. Il partito della proroga fece dunque fiasco: vedremo però, se i fatti risponderanno a quell'ordine del giorno: io ho i miei dubbi.

* * *

Stamattina, nella cappella del palazzo Barberini, ove alloggia il cardinale Pecci, fu celebrato il matrimonio religioso tra la contessa Pecci, nipote del Pontefice, ed il marchese Canali di Rieti. Leone XIII ha mandato in dono alla sposa un diadema di brillanti; il cardinale Jacobini le ha inviato una ricca collana. Gli sposi sono andati, più tardi, in Vaticano. Quì a Roma sono state fatte bensì le pubblicazioni pel matrimonio civile, ma questo sarà compiuto a Rieti, ove è domiciliato lo sposo.

* * *

La questione municipale è sempre nello stesso stato. Al sindaco è corso in aiuto il Prefetto: entrambi tempo reggiano, ma senza riuscire a nulla. Stamane anzi, visto che dopo il comizio di domenica i consiglieri municipali sono tutti maggiormente irritati contro Pianciani, la Prefettura ha mandato al Campidoglio l'autorizzazione per tenere la seduta consigliare, essendo terminata la sessione. I consiglieri saranno, pertanto, convocati per venerdì o per lunedì sera al più tardi.

* * *

Da quattro giorni l'onor. Spaventa sta malato con una forte congiuntivite all'occhio sinistro: lo cura il professor Martini: stamane si notava un po' di miglioramento.

* * *

Il 30 aprile ricorre l'anniversario della vittoria riportata dalle armi della Repubblica Romana contro i francesi nel 1849. Il sottocomitato romano dei veterani ha preso l'iniziativa di una commemorazione, che consisterà in un pellegrinaggio sulle alture storiche di S. Pancrazio, e nel deporre qualche corona sopra l'ossario che sta lassù.

* * *

Il Senato riprende domani le sue sedute: parecchi senatori sono giunti in Roma: per domani mattina se ne attendono molti altri. P.

Il ridicolo alla Camera è il titolo d'un articolo della *Riforma*; la quale dice per lo appunto: « La cosa potrebbe prolungare l'*ilarità* da cui ieri la Camera è stata compresa, di fronte alla condotta dell'on. Acton e dell'on. De Pretis, se, trattandosi d'interessi vitali pel paese, non fosse il caso di chiedersi dove s'arrischia di andar a finire, con ministri che dimenticano a tal punto la loro dignità, e con una Camera, la quale, se ha criterio sufficiente a conoscere dove sta il male, non ha poi la fermezza di applicare il rimedio, e crede che ministri simili si possano far cadere coll'arma sola del ridicolo ».

Termina col dire che « sulla sapienza e sulla serietà della Camera e del Governo non è più da far conto ».

Proprio così!

Diamo la fine del resoconto della seduta della Camera dei deputati del 27 corr. giuntaci troppo tardi la notte scorsa:

De Renzis stima necessario eguagliare le condizioni degli ufficiali a quelle degli impiegati civili, dettare una migliore legge sul loro avanzamento ed un'altra sulle pensioni: prega di non preoccuparsi eccessivamente della questione finanziaria perchè si potrebbe andare incontro a danni maggiori.

Savini osserva che l'Europa dal 1870 ha speso 60 miliardi per cose militari, i quali se fossero stati consacrati all'agricoltura e all'industria avrebbero prodotto altri frutti. Ma in tale stato di cose l'Italia bisogna sostenga la propria dignità. Moltke stesso ha detto ch'essa deve avere 600 mila uomini di prima linea sotto le armi per essere pronta alla difese ed alla offesa. È inutile parlare di diritti. Se si presume vederli rispettati si deve essere armati. Perciò voterà di buon grado le spese per il miglioramento delle nostre forze.

Il seguito a domani. La seduta è terminata alle 6.15.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per le spese militari straordinarie, ch'è approvata con 201 voti contro 18.

ITALIA

Roma, 27. Alla odierna seduta del Senato erano presenti centoventicinque senatori, fra i quali Tornielli e Bargoni.

La Giunta pel trattato di commercio discusse oggi parecchie petizioni inviate al Governo da Camere di Commercio e Associazioni, le quali domandano la modificazione di quelle tariffe da cui sarebbero danneggiate alcune industrie.

Si assicura che il governo italiano invierà quanto prima al sultano d'Abissinia un'ambasciata di cui faranno parte un funzionario diplomatico e i viaggiatori Cecchi e Antonelli. L'ambasciata porterà al sultano i doni del Re e avrà l'incarico di conchiudere un trattato di commercio con quello Stato.

L'*Osservatore Romano* pubblica un'epistola del papa ai vescovi siciliani nella quale dice che la commemorazione del Vespro fu fatta per vilipendere i papi.

La epistola tratteggia poi la storia del Vespro Siciliano, afferma che i papi usarono del loro diritto chiamando in Italia gli stranieri, e protesta contro le ingiurie recate alla chiesa ed al papato.

Iersera alla stazione ferroviaria fu rubata da un bagaglio collocato nel treno che dovea partire per Firenze una grossa somma di cui non si conosce l'ammontare preciso, ma che dicesi essere da 65 a 100 mila lire.

Finora non si è presa dal governo alcuna decisione circa la nomina del successore del console Macciò a Tunisi.

Non è vero che il ministro Acton intenda ordinare per conto proprio una inchiesta sulla questione delle navi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 27: Si hanno spaventosi particolari dell'incendio scoppiato a Montlucon nella fabbrica di vetrami. Il fuoco si manifestò nel corpo principale della fabbrica e nell'annesso, dove si confeziona l'acido solforico per la fabbricazione degli specchi. L'acido si sparse in rigagnoli fuori della fabbrica, in modo che i primi accorsi vi mettevano dentro i piedi credendolo acqua. Immaginare gli strazi e le grida dei poveretti. Le camere le quali servivano di deposito a un'immensa quantità di piombo, rovinarono con gran fracasso; i sacchi di nitrato di soda scoppiavano col fragore di cannonate. La forza delle fiamme proiettate era tale che un vecchio pioppo situato a 500 metri di distanza prese fuoco come un zolfanello.

La qualità dell'acido solforico sparsa era talmente grande che i rigagnoli scorrevano sino al fiume Cher, dove migliaia di pesci galleggiavano uccisi dal liquido corrosivo. Il danno calcolasi a un milione, non coperto da nessuna assicurazione, avendovi la compagnia di Saint Gobain, alla quale appartiene la fabbrica, rinunziato da due anni a questa parte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

(Continuazione e fine).

10. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Regia Amministrazione Demaniale contro Pin Pietro di S. Giovanni di Casarsa alla stessa esecutante Amministrazione per lire 1466.71. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Trib. coll'orario d'ufficio del 6 vent.

11. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del Demanio Nazionale contro De Pol Luigi di Colle di Cavazzo al sig De Pol Osvaldo di Colle di Cavazzo Nuovo per lire 281.83 Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Trib. coll'orario d'ufficio del giorno 6 vent.

12. Avviso d'asta. Al secondo esperimento per la vendita di 5509 piante resinose e circa 24619 steri di borre di faggio del bosco Consorziale Costa-Mezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato, si presentava il solo offerente sig. Bortolo Bruseschi il quale faceva l'aumento sul dato d'asta di lire 100 per il resinoso e di un centesimo lo stero sopra il faggio e così portando il prezzo del resinoso a lire 62600 ed il faggio a lire 24127. Il termine per presentare offerte di miglioria non minori del ventesimo scade presso l'Ufficio Municipale di Comeglians e presso l'Ufficio del Consorzio in Tolmezzo alle ore 12 meridiane 1 maggio p. v.

Comunicato. Circa il lagno del capo famiglia di cui il cenno inserito nel N. 99 di questo Giornale, si fa presente che molto meglio si farebbe, nell'interesse del servizio, se simili lagni venissero portati all'Ufficio municipale, mentre invece se tramutati in reclami senza nomi e senza circostanze, non solo non arrivano a cogliere l'effetto desiderato, non solo non possono dar adito all'Autorità di provvedere, ma eccitano con aperta ingiustizia la pubblica diffidenza contro l'intiero corpo dei medici condotti, e lasciano cadere un immeritato biasimo anche su quelli che si adoperano con tutto lo zelo desiderabile.

28 aprile 1882.

La presidenza della Società operaja di Udine ha convenuto coi fratelli Ferigo per la fornitura a prezzi convenienti della carne per tutti i socii della medesima. Sentiamo, che vi possano essere delle trattative anche per altri generi.

Società dei Reduci dalle patrie campagne. Questa importante e rispettabilissima Associazione è entrata in un periodo di vita per modo attivo e gagliardo che lascia sperare con fondamento i più bei risultati. Della qual cosa sono da rendersi grazie alle cessate Rappresentanze che seppero svolgere, con tanta perseveranza, il modesto ma arduo programma dei primi impianti, dei primi sviluppi; ed alla Rappresentanza attuale che mostra di sapere e di voler mettere in movimento tutte le non poche forze dell'Associazione.

I Reduci sono in procinto di modificare, o d'innovare il loro Statuto, e lo faranno in breve, per quanto abbiamo sentito; senza lunghe diatribe; *alla militare*, dice uno dei loro consiglieri. Noi li lodiamo, e lodiamo anche la premura colla quale alcuni benemeriti soci seppero trovare fuori quanto era duopo per aver la bandiera: cercarono e ottennero: il sig. Fasser fabbrica l'asta, il sig. Gabaglio prepara il bastone, i signori fratelli Morgante di Tarcento danno la seta, il signor Raiser, crediamo, la tingerà e tesserà, e la gentilissima signorina Di Lenna si è offerta di ricamare, come sa ella, il gonfalone, che avrà la forma di un vessillo da Reggimento. Poi s'ha a battezzarlo, dice il sig. Riva, uno dei mille; troveremo le matrine fra quelle cortesi signore che ci salutavano con un sorriso di pianto quando si movea per la guerra, dice il signor A. Sgoifo, vecchia conoscenza delle campagne d'Italia; ma il battesimo ha da essere civile, senza acqua santa, dicono tutti due, ed hanno ancora ragione.

Il battesimo di quella bandiera sarà una festa cittadina; come sarà una festa cittadina l'inaugurazione della lapide al povero Crovic, la quale si dee all'iniziativa dell'Associazione dei Reduci, anch'essa. Sappiamo che costerà L. 120 e che si è in trattative per collocarla sotto la Loggetta di S. Giovanni: col di più della colletta la Rappresentanza dei Reduci è deliberata a far qualche altra cosa, bella come la memoria che si collocherà al nostro martire popolano. Abbiamo sentito parlare di una lapide che ricordi il plebiscito delle nostre popolazioni e accogliamo con vivo piacere questa voce, sperando che abbia d'avverarsi: così i Reduci segnaleranno due glorie popolari, quella dell'amor di patria militante in Crovic, quella di questo benedetto amore trionfante, nel plebiscito.

La Rappresentanza dei Reduci è anche in trattative per ottenere il magnifico mausoleo Antonini a fine di iscrivervi sopra i nomi di tutti i concittadini friulani che pugnarono per la patria, e di collocarlo, a perpetuo ricordo, sotto la stessa Loggetta, sul muraglione che ha preso il luogo della Scalea Gritti. Sarà in questo modo completata quella lapide, prefazione ed abbozzo, che ricorda pochi caduti e che si trova sotto la gran Loggia, e sarà anche bellamente, patriotticamente risolto il problema del come abbia da usarsi il muraglione in fondo della loggetta.

Alcuni lamentano che nell'odierna ma doverosa e santa furia dei monumenti, non si sia pensato ad uno per Garibaldi; ma sappiamo da buona fonte, che i Reduci ne hanno l'idea; presto potremo dirne di più.

Sappiamo anche che i Reduci, per facilitare l'ammissione di soci nuovi, hanno tolto molte formalità fastidiose: chi ha fatto parte delle guerre italiane, sarà ricevuto sulla testimonianza di due commilitoni, e coloro che fossero stati radiati per mancanza di pagamento, sono invitati a rientrare, cominciando a contribuire soltanto dalla nuova iscrizione. Giova sperare che il generoso appello verrà accolto da tutti; nel numero sta la forza, ed ormai ciascuno può essere certo che l'avvenire dell'Associazione si farà sempre migliore. Sono in ventilazione molti progetti per acquistarsi sempre più forza e benevolenza: si pensa già alla formazione di una fanfara che ripeterà i canti e le marcie delle nostre guerre; si pensa a trattenimenti pubblici, a tante cose insomma, ma ne diremo più diffusamente altra volta; per oggi *satis*.

Non vogliamo però lasciar senza una lode la beneficenza di quei soci che donarono vestiti per i fratelli meschini; e

ne facciamo un cenno d'encomio, certi che che il bello esempio troverà imitatori.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza privata della Città e Provincia di Udine. Il Consiglio è convocato per il giorno di domenica 30 corr. nei locali della Società operaia, da questa gentilmente concessi, alle ore 3 pom.

La Direzione.

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di carità od orfanotrofio Renati avvisa;

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte numero 5 grazie del legato Treo di lire 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubnell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 28 aprile 1882.

Il Presidente

f.° Avv. Delfino.

La scuola magistrale di Udine. Corre voce che nel capo del Ministero il *sì* ed il *no* stieno tenzonando fra loro, sul punto se continuare il sussidio governativo alla scuola magistrale di Udine. Se la voce che corre è vera (e pur troppo si ha ogni motivo per ritenerlo) noi vogliamo sperare che il *sì* finirà per prevalere sulla brutta sillaba che è la sua e la negazione di tutto, e che il sussidio continuerà. Sarebbe invero ben disdicevole che per colpa del solo Governo (dacchè la Provincia, a quanto sappiamo, non pensa neanche a disobbligarsi da un impegno ch'essa stima utilissimo) sarebbe, dicevamo, ben disdicevole che per colpa del solo Governo avesse a cessare un'istituzione che tutti concordano nel ritenere di vantaggio e di decoro al nostro paese.

La sola affluenza delle allieve alla Scuola magistrale basta a dimostrare la opportunità ch'essa sia conservata, l'esistenza del bisogno al quale risponde.

Il dire che il numero delle maestre già uscite da questa Scuola è sufficiente, non risponde precisamente al vero, perchè non tutte le ex-allieve della Scuola di Udine si sono date al magistero e perchè il fatto dimostra che la ricerca di maestre è sempre viva.

Del resto, quand'anche potesse ammettersi che il bisogno di buone insegnanti non sia più tanto sentito quanto in passato, rimane sempre a notarsi che un istituto il quale permette a famiglie anche non molto agiate di dare alle loro fanciulle un'istruzione superiore, ha in sè una ragione di esistere, indipendentemente da qualsiasi considerazione d'ordine temporaneo e transitorio.

E giacchè siamo sull'argomento vogliamo riprodurre quel brano del resoconto della seduta del Consiglio provinciale di Padova (del 15 aprile corrente) in cui si tratta appunto della Scuola magistrale di quella città e in cui si trovano considerazioni che fanno precisamente anche al caso nostro:

« Proposte sulla continuazione della « scuola Magistrale Femm. per il sessennio « dal 1882-83 al 1887-88 inclusivi ».

È relatore l'avv. Coletti della Deputazione Provinciale.

Constata che nel precedente triennio quell'istituto ha proceduto sempre con ordine buonissimo e che i risultamenti ottenuti sono degni di molta considerazione; che oltre cento giovani sono sempre state nei tre anni decorsi inscritte nelle classi della scuola, e nel presente, tenendosi conto del corso preparatorio, il numero delle alunne ascende a 130; che risulta come le allieve di detta Scuola facciano buona prova nei Comuni dove insegnano e che finalmente perdura il bisogno di abili istitutrici.

La Scuola, che ebbe vita per Decreto del Consiglio Provinciale fino dal 1868, con progresso costante ebbe a migliorare le condizioni morali e materiali della pubblica istruzione, onde il fine propostosi non arrestossi solo alla parte professionale, ma toccò a più alti interessi, ove trovano posto la famiglia e la patria.

Quindi il relatore domandava al Consiglio l'approvazione delle proposte seguenti:

1. La Scuola Magistrale Femminile, istituita nel novembre 1868, è mantenuta per altri sei anni, cominciando dall'anno scolastico 1882-83.

2. È data facoltà alla Deputazione Provinciale di fare durante il sessennio quei mutamenti nel Corpo Insegnante che potessero essere reclamati da nuovi programmi o da altre cagioni.

3. È autorizzato lo stanziamento di Italiane Lire 8650 per gli stipendi del personale didattico nei bilanci 1883. 84. 85. 86. 87. 88.

4. Del pari è autorizzato lo stanziamento nei bilanci anzidetti d'italiane lire 2700, da essere ripartite in quattordici sussidi, dei quali otto da L. 300 ciascuno per allieve dei Comuni esterni della Provincia e sei da lire 50 ciascuno per allieve della città di Padova; e finalmente di altre Lire 465.50 per supplementi di sussidio da Lire 66.50 ciascuno per sette graziate che frequenteranno la Scuola Normale Femminile di Venezia.

Alle osservazioni del Cons. Antonelli, che vorrebbe ridotto il sessennio ad un triennio, temendo che in questo lungo tempo non escano dalla scuola delle maestre più del bisogno e quindi s'abbiano a creare delle « spostate » — risponde l'on. relatore, ripetendo che nella Provincia continua la richiesta di maestre per i Comuni, onde ci sarà posto per tutte quelle che usciranno dalla Scuola nel sessenio proposto. D'altronde, osserva l'avv. Coletti, è necessario offrire agli insegnanti tanto benemeriti della Scuola una prospettiva di stabilità per l'avvenire affinchè essi continuino — come per lo passato — nella loro opera illuminata e altamente profittevole.

Il Consiglio approva integralmente le proposte della Deputazione.

Le lodi altrui. Riceviamo e stampiamo volentieri la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Chi Le scrive è un Travetto governativo, il quale in causa del suo impiego ha dovuto girare e dimorare in molte città d'Italia, tanto di queste provincie settentrionali come anche di quelle meridionali.

Mi piace subito dichiarare che rispetto ad altre città, d'importanza analoga a questa, Udine sotto vari riguardi merita una speciale nota di lode. Però dove parmi che tenga quasi una specie di primato egli è anzitutto in riguardo alla nettezza delle vie ed in secondo luogo in riguardo al servizio municipale d'anagrafe. Le mie speciali incombenze d'ufficio mi hanno fatto conoscere l'ordinamento di questo servizio a Padova, a Verona, a Bologna, Brescia, Bergamo ecc., ma devo confessare ch'io non riscontrai in nessuno di tali luoghi la perfetta tenuta, la speditezza, la precisione e la molteplicità dei dati che ebbi a verificare presso il locale Municipio, dove un limitatissimo numero di impiegati disimpegna l'accennate mansioni insieme a moltissime altre (esazioni di tasse municipali, leva, stato civile, statistiche, liste elettorali, polizia urbana ecc.) che presso altri Municipi o vengono in parte esaurite dagli uffici contabili, o costituiscono sezioni autonome con rispettivi capi uffici. Le stesse cose, ed elogi altresì all'ottimo indirizzo delle scuole comunali le ho udite dall'illustre mio concittadino ex deputato Fano, il quale credo or son due anni fu qui in Udine e visitò gli Uffici municipali ed in ispecialità l'Ufficio anagrafico, del modo di condurre il quale egli è perfetto conoscitore essendo stato per parecchi anni Assessore preposto a dette mansioni nel Municipio di Milano.

Mi permetta adunque di esprimere mediante il di Lei pregiato Giornale le mie sincere congratulazioni al sig. Sindaco per questi saggi di buona Amministrazione che tornano a tutto suo onore e che in altri luoghi formano un pio desiderio soltanto.

Udine, 27 aprile 1882.

Devotiss.° G. L.

Le tramvie a vapore nella Provincia di Milano soltanto alla fine del 1880 avevano una larghezza complessiva di 352 chilometri. Altre se ne costruirono dappoi e ce ne sono progettate molte ancora tanto in quella Provincia come in tutta la Lombardia e nel Piemonte, e da qualche tempo anche nel Veneto e nell'Emilia. Nell'*Annuario scientifico* questo fatto si spiega colle buone strade provinciali e comunali già esistenti specialmente nella Lombardia e nel Veneto, sicchè in pianura la sede esisteva in molti luoghi già bella e fatta, o facilmente emendabile, e nei vantaggi immediatamente riconosciuti dai primi e voluti partecipare dagli altri. Nell'*Annuario* è detto, che si spinsero anche nei Comuni più isolati dove c'era una strada utilizzabile, che le fermate, invece delle stazioni da per tutto, offrivano anche ai contadini, ai braccianti il modo di risparmiar tempo per condursi al lavoro o retrocederne, che viene offerto uno spettacolo veramente nuovo e singolare perchè le piazze e le vie maggiori, anzi le intere borgate sono convertite in stazioni di tramvie, dove i treni con tutta libertà compiono le loro manovre, che una vita nuova si è diffusa per le campagne dal dì che vi giunse la piccola locomotiva, che sostituì all'antica immobilità di tutto quanto circondava le popolazioni rurali nel loro isolamento, una attività novella, un progresso. Dappertutto si compiono rettifili, allargamenti di vie, di piazze; le case e le cascine vengono imbiancate, quasi vergognose dell'antico sucidume; dappertutto sorgono nuovi opifizii, nuovi alberghi e luoghi di ritrovo, e le transazioni commerciali si moltiplicano a dismisura.

Già alla fine del 1880 erano inoltrate domande per altri 225 chilometri di tramvie a vapore nella sola Provincia di Milano.

È da sperarsi, che noi del Friuli non saremo gli ultimi, e che i nostri rappresentanti ed ingegneri facciano un pellegrinaggio in Lombardia ed in Piemonte per persuadersi coi fatti alla mano che anche in Friuli sono attuabili e che si pagherebbero assai bene l'esercizio.

Il signor Pasetto e C.i scrive, in un opuscolo che ci venne recapitato oggi, alcune parole, alle quali non occorre nessuna confutazione da parte nostra, perchè tutti quelli che ci conoscono le smentiranno come inconvenienti e peggio per quello che ci riguarda. Basta adunque citarle.

Alla pagina 6 è detto: « Una serie di « opposizioni ci vennero usate, ed accen- « niamo soltanto alla principale: quella « *d'imporre alla stampa cittadina di non* « *parlare in nostro favore* ».

E più sotto (pag. 19) parlando di un altro opuscolo del sig. Olivotto: « il primo « che spezzi *il divieto alla stampa di par-* « *lare per le tramvie* o per altri progetti « ferroviarii, che non sieno quelli pro- « posti ecc. »

P. V.

Personale insegnante. La *Gazzetta ufficiale* del 27 corr. annuncia che il signor Legrenzi Enrico, professore di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Udine, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda.

Udine o Treviso? Un corrispondente da Treviso del *Diritto*, parlando della notizia data dai giornali che la Commissione parlamentare per il riordinamento dell'esercito abbia proposta Udine, anzichè Treviso o Venezia, a sede d'una delle quattro nuove divisioni, si diffonde a dimostrare che nell'interesse della difesa nazionale Treviso deve essere in questo preferita a Udine, ed esprime la speranza che la deliberazione della Commissione parlamentare, se una deliberazione vi fu, non sarà irrevocabile. Vedremo qual conto terrà la Commissione delle ragioni addotte dal corrispondente o se essa ne abbia delle altre da contrapporre a quelle.

La rimunerazione ai maestri per le scuole serali e festive. Il Consiglio di Stato ha emesso il parere, ed i Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione lo hanno adottato come massima di amministrazione, che la rimunerazione concessa ad un maestro comunale, per la scuola serale e festiva di complemento da lui fatta, non è già una semplice gratificazione, ma è un compenso dovuto al suo lavoro compiuto, epperò la spesa che ne deriva è spesa che ha il carattere obbligatorio e non semplimente facoltativo. La rimunerazione al maestro per il servizio suindicato può essere dunque accordata dal Consiglio comunale anche quando il bilancio ecceda il limite legale della sovra imposta.

Paderno e l'acqua. Gli abitanti di Tunisi-Paderno andarono giorni sono al Municipio per domandar l'acqua, come gli Ebrei nel deserto la chiedeano a Mosè. « Siamo in trattative con Giove Pluvio, « risposero al Municipio: tornate a casa « contenti: vi faremo venire la pioggia ». E la pioggia venne. Alcuni diranno che tutto ciò è un sogno; può darsi; ma sono belle ed anzi brutte realtà la mancanza d'acqua a Tunisi-Paderno e la sordità dei *patres* municipali. I Tunisini di Paderno sono indecisi se, per aprire le orecchie all'Orco, fosse da far venire una truppa di nihilisti con una delle loro batterie a dinamite.

Principio d'incendio. Questa mattina, alle ore 5, il personale addetto alla macchina della filanda Masotti-Venerio in Pozzuolo si accorgeva che una parte del tetto del fabbricato ardeva.

Il macchinista Pietro Pascoli, coadjuvato da' suoi dipendenti, si accinse senz'indugio a provvedere al riparo. Essendo la Roggia asciutta egli faceva immettere nel canale rojale le acque del vicino Cormor, e così avendo l'acqua a portata cominciò a far funzionare la pompa.

L'azione di questa e l'opera del personale andato ad isolare il fuoco, tagliando la parte del tetto ove erasi sviluppato l'incendio, fecero sì che in brev'ora questo era completamente domato, non producendo che un danno di circa 400 lire.

Quando si pensa che senza la pronta e coraggiosa opera di quel bravo operaio e de' suoi dipendenti, un edificio in cui lavorano e da cui ritraggono i mezzi di sussistenza circa 200 persone sarebbe stato facilmente distrutto dalle fiamme, non si può non tributare una parola di elogio a chi ha allontanato un tale pericolo.

Il fuoco pare abbia avuto origine da scintille portate dalla corrente aerea su pel camino.

Il proprietario è assicurato.

Compagnia tedesca d'operette. Le due rappresentazioni de la compagnia tedesca diretta dall'artista Loris Stubel, che dovevano darsi al Teatro Minerva nelle sere del 25 e 26 corrente, avranno luogo invece nelle sere del 5 e 6 maggio prossimo.

Teatro Minerva. La rappresentazione di ieri sera venne, causa il pessimo tempo che faceva e che oggi ancora continua, sospesa. La quarta rappresentazione della *Traviata* avrà dunque luogo domani, sabato, e la quinta domenica.

Alla Corte d'Assise. Ci viene riferito che oggi, alla Corte d'Assise, trattandosi la causa per furto in confronto di Giorgiutti Benvenuto ed altri, la Corte fu indotta ad ordinare l'arresto per falsa deposizione di una testimone, certa Pelcher (salvo errore), arresto che fu eseguito dai Carabinieri seduta stante.

FATTI VARII

Un buon consiglio. Spesso l'attenzione prestata ad una cosa da nulla frutta risultati brillantissimi. Che cos'è un articoletto scritto alla sfuggita in un giornale politico in mezzo alle gravi questioni del giorno od a racconti strepitosi che occupano il cuore e la mente! Eppure leggerlo con attenzione, meditarlo, ne può rendere grandissimi servigi.

Ecco il consiglio:

Sono vari anni che andate soggetto specialmente nell'inverno ad un catarro di petto leggeroin sul principio che vi rende tossicoloso per più settimane, che vi produce talvolta quale febbretta, che vi fa poi dimagrare e che vi vogliono molti riguardi e molti rimedi per poterlo finalmente vincere. Voi lo apprezzate fino ad un certo punto e spensieratamente lasciate correre? fate male! Non crediate al colpo d'aria ed alla bevanda fredda o a che so io che ve l'abbia prodotto.

No: esso dipende da una causa assai più profonda di quella che voi crediate. Voi molti anni prima che incominciaste a soffrire di questa infermità vedeste uscire un'eruzione erpetica sulla vostra pelle che a poco a poco si rese più languida e finalmente scomparve. Da quel tempo incominciaste a soffrire del catarro bronchiale che ora vi assalisce. Quell'erpetismo che allora invadeva la vostra pelle si è ora diffuso sui vostri bronchi, e vi fa tossire. Combattetelo subito perchè potreste pentirvene.

Depurate il vostro sangue dall'elemento erpetico. Niuno più dubita ora che lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal Cav. Mazzolini non sia il più potente depurativo del sangue specialmente contro l'erpetismo. Moltissimi nel vostre caso lo hanno adoperato e lo adoperano e si trovano contentissimi. Voi con l'uso prolungato di esso guarirete dal vostro catarro e vi salverete da una malattia che potrebbe finire con una tisi che sarebbe fatale per voi.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 27 La Commissione per la tassa sugli esenti dal servizio militare ha respinto il progetto. La minoranza della Commissione presenterà un controprogetto.

Desta molto interesse la discussione al Senato sullo scrutinio di lista. Prevedesi l'approvazione, ma c'è dubbio sulla decisione per la rappresentanza della minoranze.

Baccelli deliberò di non inserire nel progetto della riforma dell'istruzione primaria l'aumento dei due decimi sullo stipendio dei maestri.

Leopoldo Marenco sui primi di maggio partirà per l'America, ove terrà alcune conferenze, e compirà pure una missione speciale di cui è stato incaricato dal ministro Mancini. Si fermerà colà otto mesi.

Corre voce nei circoli parlamentari che l'onor. Peruzzi, presidente della Commissione pel trattato di commercio colla Francia, possa esser nominato, dopo l'approvazione del trattato stesso, ambasciatore a Parigi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Sofia, 27 Il ministro della guerra Kryloff è dimissionario; gli succede Lessowk. Il principe recasi per una ventina di giorni a Darmstadt.

Madrid, 27. *(Camera.)* Un senatore avendo proposto in Senato di cambiare Ivica (Baleari) contro Gibilterra, un deputato delle Baleari protestò a nome de' colleghi e disse che Ivica non desidera diventare inglese.

Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori hanno pure protestato e e che nessun governo penserà a proporre lo scambio.

Roma (?) 27. Il governo ticinese chiese al Consiglio federale che si provveda il titolare della diocesi del Ticino mancante da 9 anni con detrimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio d'occuparsene, il governo domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

Parigi, 27. La Francia promise di versare 900 mila franchi per indennizzare le vittime spagnuole di Saida. La Spagna dal suo canto promise d'indennizzare i francesi vittime delle insurrezioni cantonalista, urbana e carlista.

Plymouth, 27. Pierola ex Presidente del Perù è arrivato e recasi a Cherburgo.

Tunisi, 27. Si formano sei compagnie con parecchi squadroni; l'elemento indigeno vi dominerà.

Windsor, 27. Venne celebrato il matrimonio fra il principe Leopoldo e la principessa di Waldeck.

Parigi, 27. Il rappresentante della Francia a Tangeri conchiuse col Sultano una convenzione che permette ai francesi di inseguire sui territori limitrofi le tribù ribelli depredanti il territorio francese. Il Sultano promise inoltre di pagare una indennità ai sudditi francesi vittime delle anteriori depredazioni. Versò la prima indennità di centomila franchi.

Madrid, 27. Avvengono nuove resistenze dei contribuenti a Burgos e Santader in Catalogna.

Berlino, 27. Schloezer è qui atteso.

Vienna, 27 Assicurasi che il ministro Szlavy sia dimissionario.

Berlino. 27. Il messaggio letto da Boetticher annuncia la presentazione del progetto di assicurazione degli operai per gli infortuni del lavoro e per le conseguenze che ne derivano. Il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni aventi una certa autonomia. Il Reichstag deciderà sulla miglior forma dell'imposta sul tabacco. Il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna per aumentare l'entrate dell'impero e dei governi federali.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 27. Assicurasi che la commissione per le riforme recentemente istituita, si convertirà in un ministero di riforme generali per la Romelia e l'Anatolia, con Said pascià, governatore di Scio, per titolare. Quattro officiali tedeschi, un colonnello di stato maggiore, tre capitani di artiglieria, di cavalleria e di infanteria sono attesi per entrare immediatamente nella armata turca. Noailles è arrivato.

Filippopoli, 28. Malgrado il rifiuto del principe di Bulgaria di ricevere le deputazioni che vengono a parlargli della situazione, queste continuano ad arrivare. Grande fermento a Sofia.

Cairo, 28. L'inchiesta del Consiglio di guerra procede lentamente. Dicesi che alti funzionari sieno implicati nel complotto.

Londra, 28. Lawson confessò che avvelenò suo cognato. Egli sarà giustiziato stamane.

Parigi, 28. La *Republique Française* reca: A Barcellona l'agitazione è ricominciata. La folla percorre le strade. Molte persone portano il berretto rosso catalano.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 27 aprile.

Napol.	9.52.1— a 9.53.1/2		Ban. ger.	58.65 a	58.75
Zecchini	5.59 »	5.61	Ren. au.	76.55 »	76.65
Londra	119.85 »	120.25	R.un.4 pc.	89.15 »	89.20
Francia	47.55 »	47.70	Credito	343.1— »	341 1/2
Italia	46.30 »	46.55	Lloyd	665.— »	670.—
Ban. ital	46.35 »	46.50	Ren. it.	88.7/8 »	89.—

Venezia, 27 aprile.

Rendita pronta 90.73 per fine corr. 92.90
Londra 3 mesi 25.68 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.57	a 20.59
Bancanote austriache	» 216.—	» 216.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 27 aprile.

Mobiliare	343.50	Nepol. d'oro	9.54.1—
Lombarde	143.10	Cambio Parigi	47.65
Ferr. Stato	330.75	id. Londra	120.15
Banca nazionale	828.—	Austriaca	77.45

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 28 aprile.

Nap. d'oro	20.66	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.35	Cred. it. Mob.	852.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.85
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 28 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0[0	83 85	Obbligazioni	285 —
id. 5 0[0	118 42	Londra	28.3[8
Rend. Ital.	90 85	Italia	2 3[4
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	101 68
» V. Em.	— —	Rendita Turca	12.25
» Romane	— —		

Londra, 28 aprile.

Inglese	101 68	Spagnuolo	27 5[8
Italiano	89.8[8	Turco	13 —

Berlino, 28 aprile.

Mobiliare	585 —	Lombarde	245.—
Austriache	563.—	taliane	90.60

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Sono presenti circa 150 Senatori. Assistono molti deputati dalle tribune pubbliche, molto frequentate.

Votasi per la nomina del commissario all'amministrazione del fondo pel culto pel 1883.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Brioschi analizza le ragioni che produssero i dispareri e le divisioni nell'Ufficio centrale e resero impossibile qualunque conclusione della relazione, caso unico dall'origine del Senato. Il presente progetto di legge nacque nelle tenebre, da tutti i progetti precedenti. Contradice la precedente deliberazione della Camera. Per ottenere la votazione dell'allargamento del suffragio, dovette prescindersi dalla nuova forma delle elezioni. Dopo tre soli mesi da quella votazione, chiamossi il Parlamento a deliberare intorno all'attuale progetto, il quale implica una vera differenza fra cittadini che trovansi in identiche condizioni. Non comprendesi perchè gli elettori di Caltanisetta debbano votare per quattro deputati e gli elettori di Sondrio soltanto per due.

Protesta di non avere nè amore nè odio verso lo scrutinio di lista. Nessuno ancora spiegò la formula che lo scrutinio di lista sia il complemento o il correttivo del suffragio largo. Il problema fu scientificamente male posto. Non trattasi soltanto della questione del collegio uninominale o plurinominale. Trattasi della applicazione del grande principio della rappresentanza proporzionale che affatica la mente dei grandi pensatori, siccome la più grande riforma da introdursi nel sistema rappresentativo. Ringrazia l'associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale, presieduta dall'illustre Mamiani.

Constata che la larga applicazione di questo principio in Spagna diede eccellenti risultati.

Esamina il sistema del voto limitato e lo crede inferiore ad ogni altro sistema nell'applicazione del quoziente. Prova con esempi che l'applicazione diretta del semplice scrutinio di lista rende peggiori le condizioni delle minoranze. La rappresentanza delle minoranze avrà l'effetto di determinare chiaramente i partiti e di disciplinarli. Il progetto attuale è il prodotto di una transazione fra coloro che credono che la limitazione del voto snaturi lo scrutinio di lista e coloro che credono che lo completi e lo corregga.

Non intende come mai la Camera abbia potuto lasciare in arbitrio del ministro dell'interno il fissare definitivamente il numero dei collegi a voto limitato. La distribuzione dei collegi a lista ridotta si è fatta senza criteri e senza equità.

Intere regioni sono prive della rappresentanza delle minoranze. Non può ammettere che un così grande principio si applichi in simile modo.

Crede doversi prescindere ad ogni modo dalla commissione che ha ordinato il progetto della Camera per modificare le tabelle e variare il numero dei collegi a voto limitato. Pensa che dovrebbesi tornare al primitivo progetto ministeriale e aumentare al più possibile i collegi a cinque deputati. Non fa proposte. Riservasi di parlare contro il ballottaggio nei collegi a voto limitato.

Majorana: L'attuale progetto ha uno scopo ancora più alto di quello dell'allargamento del suffragio. Trattasi di determinare l'organismo del collegio e il valore e l'estensione e l'intensità del voto. Sarebbe stato desiderabile che il sistema delle circoscrizioni amministrative precedesse la creazione del grande collegio. Spera che i vantaggi supereranno gli inconvenienti. Dimostra che nell'intensità il voto degli elettori rimane proporzionalmente identico qualunque sia il numero dei deputati pei quali votano. Lo squilibrio nell'intensità si aveva soltanto nei collegi a lista limitata. Prega Zanardelli a rammentare questa che è la vera obiezione. Istituisce una quantità di calcoli per stabilire la potenzialità media del voto secondo la diversa estensione dei collegi. Crede che il sistema del progetto compromette il regime della maggioranza, agevolando e favorendo la creazione di coalizioni artificiali o costituendo una situazione precaria, pericolosa. Dice non esistere esempi di elezioni a scrutinio di lista a esclusiva maggioranza relativa. (Diniegazione di Zanardelli). Nega che il voto limitato ridotto ai collegi di cinque deputati debba giovare alle minoranze. Reputa che in qualunque caso dovrebbesi per minor male abolire il ballottaggio che offende l'essenza del sistema costituzionale, giacchè per entrare in ballottaggio basterà una minima frazione di voti ed avverrà di vedere in Parlamento deputati rappresentanti nulla. Il ballottaggio renderebbe enorme la concorrenza delle candidature. Per le seconde votazioni dovrebbe almeno permettersi che la votazione fosse libera. Spera che il Governo ed il Senato terranno conto delle considerazioni ispirate da amore della giustizia, della libertà, delle istituzioni.

Nella votazione per il commissario del fondo pel culto risultò nominato Iannuzzi Savelli.

Digny: Non crede esistere esempi di una legge organica votata da qualsiasi Parlamento la quale sia stata modificata dopo poche settimane nella stessa sessione. Duolsi che quando si discusse la riforma elettorale, siasi fatto supporre che molto tempo avrebbe dovuto correre prima della discussione dello scrutinio di lista. Osserva che le leggi di riforme elettorali esautorano il corpo elettorale. Non conveniva mettere avanti la nuova legge organica-politica, prima dell'intervento del corpo elettorale nuovo.

Maravigliasi che fra gli argomenti in favore del presente progetto adducasi quello che lo scrutinio di lista è correttivo e ampliamento del suffragio. Lo scrutinio di lista non farà che inceppare quel giudizio che chiedesi ai cittadini nella elezione dei deputati. Esso vulnera l'elettore, giacchè per fare riuscire il suo candidato l'elettore sarà costretto a subire altri nomi da lui ignorati. Insiste sopra gli inconvenienti che deriveranno dall'applicazione dello scrutinio di lista. In molti casi gli elettori impossibilitati d'intendersi non potranno che rassegnarsi ai suggerimenti dei comitati dei capiluoghi.

La severità nella verifica delle elezioni si diminuiva pel pericolo di annullare un troppo gran numero di eletti. Accenna ai fatti del collegio uninominale in Italia.

Dappertutto dove lo scrutinio di lista fu introdotto venne abolito, e diede prevalenza al concetto della rappresentanza delle minoranze. Come applicata nel progetto, la rappresentanza delle minoranze è derisoria. Il ballottaggio è anche esso una limitazione di questo principio. Ove non si modifichi il progetto allargando la rappresentanza delle minoranze, voterà contro.

Canonico esprime le ragioni del suo voto. Non dà troppa importanza alla forma della votazione. Il progetto non è la migliore legge possibile. Ma crede, non esservi ragioni sufficenti per respingerlo o modificarlo. Giudica sia bene che i partiti estremi abbiano i loro rappresentanti in parlamento. Purchè però non ci sia pericolo che prevalgano e che le istituzioni trovinsi compromesse. Crede sufficiente l'esperimento che il progetto accorda alla rappresentanza delle minoranze. Le convenienze parlamentari impongono di non ritardare la sanzione di questo progetto. Voterà il progetto.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei deputati

Nella seduta antimeridiana d'oggi, 28, (dedicata alla relazione sulle petizioni) avendo l'on. Cavalletto osservato che i vantaggi della perequazione fondiaria si riversano anche sui Comuni e avendo quindi sollecitato il ministro a presentare apposita legge, l'on. Magliani rispose di averla pronta e presentò immediatamente un progetto di legge per la perequazione fondiaria, il quale, per proposta di Trompeo, fu dichiarato d'urgenza. Non consentendocelo oggi lo spazio, daremo nel prossimo numero l'intero resoconto di questa seduta.

Seduta pomeridiana del 28.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera del presidente della Società Reduci «Italia e Casa Savoja» che prega che una rappresentanza della Camera intervenga alla inaugurazione di un monumento che il 6 maggio, a cura di essa, sarà scoperto a Santa Lucia presso Verona, in memoria degli eroi caduti nella battaglia del 6 maggio 1848.

Il Presidente dispone che la Camera sarà rappresentata da un Vicepresidente e dai deputati di quella provincia.

Riprendesi la discussione sulla legge del riordinamento dell'esercito.

Di Rudinì osserva che il disegno di legge si propone di portare il nostro esercito di prima linea a 427.000 soldati, più 20,000 alpini e 190,000 di milizia mobile. Sono gravi però i sacrifizi cui si va incontro e ciò impone il dovere di studiare se abbiavi modo di scemarli utilizzando tutte le forze valide del paese, ordinando una seconda linea numerosa e forte. Espone come si possa raggiungere tale scopo meglio che coi mezzi proposti dal ministero, e perciò raccomanda gli ordini del giorno proposti dalla Commissione, senza dei quali dovrebbero correre 9 anni prima di avere un esercito con compagnie di guerra pur di soli 225 uomini, come vuole il ministero, benchè egli consideri quest'effettivo insufficiente.

Propone poi un altro ordine del giorno per invitare il governo a regolare i licenziamenti anticipati per modo che, in tempo di pace, il contingente non scenda per 8 mesi dell'anno sotto ai 100 uomini. Sa bene che tanto il suo, quanto gli ordini della Commissione importano una maggior spesa. Ma è tempo che la finanza si sacrifichi all'esercito, come per tanti anni si è sacrificato questo alla finanza. Magliani ha mostrato che spendiamo in proporzione quanto altre Potenze, ma senza ottenere la medesima proporzione di risultati, il che non fa l'elogio dei ministri della guerra.

Del resto la spesa è tanto più utile quanto meglio si sceglie il momento opportuno di farla. Questo momento è giunto per noi. La nazione intera ha riconosciuto che siamo stati maltrattati, perchè non eravamo in grado far la guerra e che conviene esser forti per essere rispettati. La voce pubblica s'è imposta al governo, cui dobbiamo saper grado ci abbia presentato questi disegni di legge; ma essi sono insufficienti, e per provvedere ai bisogni più urgenti occorre accettare l'ordine del giorno della commissione. Termina pregando il ministro a conservare tutti i 40 battaglioni di bersaglieri, so dati simpatici al paese e benemeriti della patria.

Branca riconosce l'esercito come una delle prime istituzioni del paese ed è disposto ad approvare non solo gli aumenti richiesti di spesa, ma occorrendone anche maggiori. Osserva però che la potenza militare non è il prodotto esclusivo della finanziaria, ma di altri ordinamenti. Infatti ci sono alcuni Stati che spendono meno di altri, eppure sono più potenti. Il problema sta in questo: se l'ordinamento che si propone è tale da rispondere pienamente alla necessità della difesa dello Stato e se ad attuarlo sono assegnati mezzi bastevoli.

Domanda quindi se il ministro accetti il bilancio attuale, come corrispondente al nuovo ordinamento, se quest'ordinamento sia per condurre l'esercito al suo pieno sviluppo. Se risponderà affermativamente, non ha che opporre. In caso contrario vorrebbe si riducesse l'ordinamento ai limiti permessi dalle nostre massime forze finanziarie. Quanto a sè, non crede possa attuarsi l'ordinamento senza parecchi milioni di più.

Osserva poi che non basta aver armi e mezzi per esse. Fa mestieri anche una politica pari alla forza. Senza una buona politica le spese, sono sprecate o poco meno.

Massari motiva il suo voto favorevole alla legge. Rettifica le citazioni di Favale, relative alla politica finanziaria di Cavour, fatte da esso a sostegno delle sue opinioni. Interpreta altrimenti la condotta di quel ministro, deducendone conseguenze diverse da quelle di Favale. E' convinto che se la politica casalinga patrocinata da esso prevalesse, produrrebbe effetti perniciosissimi. Noi dobbiamo volere e avere un'Italia rispettata e forte. Abbiamo ancora tempo e modo di ottenerla.

De Bassecourt è contrario in massima ai congedi anticipati e alla breve ferma sotto le armi. Ora essendo necessario di entrare in campagna con un esercito molto numeroso, bisogna avvisare al modo d'istruire un maggior numero di soldati. Vi ha però un limite giusto che crede siasi già raggiunto, fissando la ferma a 3 anni. Al di sotto di esso o per legge o per congedi anticipati si va incontro a inconvenienti gravi che accenna. Al più, i congedi si possono senza danno dell'istruzione militare accordare a 32 mesi di servizio, accompagnando però il temperamento con alcune speciali disposizioni vigenti in Germania, cioè il richiamo periodico per l'istruzione sotto le armi o l'ascrizione stabile delle riserve ad un determinato reggimento.

Pelloux si tiene in dovere di difendere i precedenti ministri della guerra, coi quali collaborò, dall'accusa di avere chiesto e ottenuto maggiori somme per l'esercito senza poi avere aumentato la forza nazionale.

Respinge le accuse esaminando la situazione finanziaria e quella dell'esercito nel 1876 e quindi come e quanto si progredì nel miglioramento della prima e corrispondentemente dell'altra. Risponde alle osservazioni di Favale, di Rudinì ed altri sul contingente di leva, durata della ferma, forza numerica delle compagnie, e stanziamenti nel bilancio. Dimostra come si è accresciuta la forza della difesa nazionale. I presenti progetti proseguono sulla stessa via. Prega quindi la Camera ad approvarli.

Rimandasi a domani la discussione.

Ercole propone che lunedì interrompendosi la discussione sulle leggi militari, si discuta il trattato di commercio colla Francia.

Luzzatti si oppone, affinchè i deputati abbiano tempo almeno di prendere notizia delle petizioni riassunte nella relazione di cittadini che reclamano contro i loro interessi lesi in quel trattato.

Magliani osservando che presto scade il termine e necessita di discutere subito, prega la Camera di approvare la proposta Ercole.

Luzzatti prega si rimandi a martedì almeno.

Ferrero desidera che almeno le leggi militari si proseguano in sedute mattutine.

Dezerbi crede impossibile discutere in pochi giorni il trattato, per cui la Francia ha impiegato 4 mesi. Si deve tener conto dei reclami dei cittadini. Quindi propone si terminino le leggi militari, prima di venire al trattato.

Zeppa e Ercole si associano alla proposta Luzzatti, per iscrivere il trattato all'ordine del giorno di martedì. Anche il ministro l'accetta.

Parlano ancora Nicotera e Derenzis per sostenere che il trattato si rimandi a dopo terminata la discussione in corso sull'ordinamento dell'esercito.

La Camera delibera iscriversi martedì, e ritirasi per ora da Ferrero la proposta delle sedute antimeridiane.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado, 28. Vennero arrestati qui ieri due russi ed uno studente serbo, sospetti di cospirazione nihilista. Ieri sera furono rimposti in libertà; le carte però trovate loro indosso furono sequestrate.

Cairo, 28. Arabi bey non esce dal palazzo del Kedive da otto giorni, essendo stato minacciato della vita.

Vienna, 28. L'avvenimento del giorno è la dimissione del ministro delle finanze Szlavy.

La stampa considera concorde questo fatto quale indizio della torbida situazione in che si trova il governo bosniaco.

Regna vivissimo malumore nei circoli ungheresi, e sembra accertato che il movente della dimissione del ministro sia la non riduzione dei milioni di spese per l'occupazione.

Il militarismo s'impone su tutta la linea e in vasta scala all'amministrazione bosniaca. Spira una decisa corrente reazionaria.

Parecchi sono i candidati che si nominano a succedere allo Szlavy, oltre al Kallay, a Lodovico Tisza, all'ex-ministro Zichy.

Praga, 28. Lo sciopero dei minatori assume un carattere di grave minaccia. Particolarmente le donne sono violente: queste lanciarono una grandine di pietre contro pochi operai per costringerli ad abbandonare il lavoro.

Temonsi gravi eccessi per domani. Ieri fu inviato in più luoghi un numeroso rinforzo di truppe.

Berlino, 28. Il messaggio imperiale d'apertura fu accolto con un glaciale silenzio.

Al passo concernente il monopolio dei tabacchi corse fra l'assemblea un sordo mormorio di disapprovazione. Si manifestarono vivi segni di repulsa.

Il *Tageblatt* annuncia che la Czarina è sofferente.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2. 5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.